

Siamo il team "Alma de l'Alguer" e in questo articolo vi presenteremo il lavoro da noi conseguito fino ad ora, iniziamo!

Abbiamo deciso di esaminare un progetto relativo all'ambiente per via di numerosi fattori, tra i quali il sempiterno legame territoriale che noi sardi abbiamo col territorio, sebbene consapevoli di non saperlo valorizzare al massimo.

Dopo una prima instabilità generale data dalla novità di questa esperienza ci siamo messi in moto per rendere questa idea territoriale visibile ed utile ai cittadini.

Il nostro inizio è stato abbastanza difficile per via del numero incompleto di dati fornitoci dal sito di Open Coesione: il progetto risultava stanziato per circa il 38% dei fondi e quindi non ancora terminato, ma dopo un'attenta analisi ed incontri col personale manageriale del progetto, siamo venuti a conoscenza della data della fine effettiva di esso (circa un anno e mezzo fa quindi terminato da tempo).

Dopo essere venuti a capo di questo problema abbiamo esaminato i fondi stanziati ed il loro utilizzo nel progetto. Essi sono stati rilasciati per il (vedere Fig. 1 – Conferimento fondi):

- 54,07%, dal Fondo di Rotazione, ossia da un co-finanziamento nazionale;
- 23,08%, dal Fondo di rotazione del Piano d'Azione per la coesione;
- 11,48%, dall'Unione Europea;
- 11,37%, dalla Regione Sardegna.

Per un conferimento totale di € 298.500,00.

I lavori sono stati eseguiti da un'impresa di Cagliari, la Ser.Lu costruzioni Srl, ed iniziati il 18 Luglio 2012. Durante la costruzione delle infrastrutture vi sono stati diversi problemi, come la mancata concessione della perizia di variante (concessa in dì 9/09/15), oltre alle varie battute d'arresto da parte dell'impresa edilizia.

Il progetto doveva terminarsi in 135 gg. mentre vi sono voluti circa quattro anni, poiché la fine effettiva è stata il 25 novembre 2016 (vedere Fig. 2 – Time Arrow).

Riguardo il tema trasparenza, una volta conosciuti i referenti del progetto, non abbiamo riscontrato difficoltà nel reperire i dati. I referenti sono stati molto cordiali e disponibili nel fornirci le informazioni da noi richieste.

Per accertare i fatti siamo andati nella zona di Cala Dragunara e, con nostra soddisfazione, abbiamo subito notato i colori sgargianti delle boe. Esse dovrebbero essere circa 16 di differente misura ed adibite per l'attracco dei mezzi marini.

Oltre che per le boe, i fondi sono stati utilizzati per la rivalutazione di Torre Nuova, usata in passato come locale notturno.

All'inizio del progetto ci eravamo posti varie domande tra le quali anche: "Ma... queste boe, serviranno davvero? ".

Essendo anche i project abbastanza diffidenti, siamo rimasti molto sorpresi nel notare che effettivamente questo progetto funzioni per ciò a cui è stato adibito e, volevamo inoltre, fare

alcune considerazioni, proporre nuove idee e punti di vista per rivalutare questo nostro territorio.

Perché non utilizzare le boe come meta d'attracco invece che mezzo di scalo?

Le nostre bellezze territoriali sono invidiate da molti e non riusciamo a pubblicizzarle come meriterebbero, ma dateci ancora poco tempo e vi faremo vedere come poterlo fare.

Dispiaciuti nel terminare questo articolo, vi invitiamo a leggerlo attentamente per capire ciò che sta veramente succedendo nella nostra area, soprattutto per notare i cambiamenti che sta avendo.